

Fiat, ultimatum del ministero alla Dr Lombardo: "Soci se ci sono garanzie"

La Regione pronta a entrare nel capitale. Operai di nuovo in piazza

GERALDINE PEDROTTI

DOPO uno stallo durato più di due mesi la vertenza Fiat si trova improvvisamente a un bivio: da un lato la Regione che annuncia la disponibilità a diventare socia della nuova società che subentrerà al Lingotto a Termini, dall'altro il ministro dello Sviluppo economico Corrado Passera che interviene di persona e assicura che nel giro di due settimane sarà in grado di comunicare se il progetto Dr Motor è in grado di partire o se, come indiscrezioni che circolano da giorni, sia definitivamente tramontato.

Nella tarda serata di ieri, Passera ha ricevuto d'urgenza i vertici nazionali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl per comunicare la convocazione entro pochi giorni di un tavolo con sindacati, Regione e Invalitalia, nel quale sarà finalmente chiarito se Massimo Di Risio ha le carte in regola per investire a Termini. Il ministero fa sapere che nelle prossime ore

avvierà una ricognizione tecnico-finanziaria. «La Regione — dice intanto Lombardo — è disponibile a entrare nel capitale della nuova società che rileverà lo stabilimento della Fiat, assieme a Dr Motor, purché il ministero faccia pressioni sulle banche per aprire le linee di credito e Di Risio faccia chiarezza sulla sua situazione finanziaria. Non può caricare su Termini Imerese i problemi che ha nello stabilimento di Macchia d'Isernia, devono rimanere due cose distinte».

L'accelerazione sulla vertenza, rimasta arenata per due mesi, è arrivata dopo l'incontro chiesto da Lombardo, che si è svolto ieri pomeriggio. Lombardo, non presente alla riunione, ha partecipato all'incontro con Passera in videoconferenza. «Prima di passare — commenta il governatore — alla fase operativa del contratto di sviluppo finanziato dalla Regione per quell'area, è necessario un momento di verifica, per analizzare la solidità finanziaria dei gruppi imprenditoriali che dovranno inter-

venire per il rilancio economico di questo distretto industriale. Riten- go che tutti stiamo puntando a raggiungere un obiettivo positivo in tempi brevi. La riunione di questa sera coi sindacati è un primo passo importante».

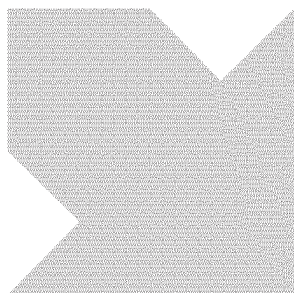
Molto meno soddisfatti dell'esito del vertice sono i sindacati siciliani. «Non si preannuncia niente di buono — dichiara Roberto Mastro Simone della Fiom Palermo — è evidente che da Roma stanno cercando di prendere tempo perché la situazione è molto più grave di quello che vogliono far credere. E questa perdita di tempo non gioca a favore dei 2.200 operai di Termini».

Sulla stessa linea Vincenzo Comella della Uilm: «Non sono buoni segnali, se avessero avuto notizie positive le avrebbero comunicate oggi. Dopo questa riunione è evidente che la lotta si inasprirà, perché adesso forse dobbiamo iniziare ad avere paura».

Intanto non si placa l'insoffe-

renza degli operai, che protestano ininterrottamente da due settimane. Nuovi blocchi sono previsti per oggi, gli obiettivi saranno definiti durante l'assemblea di fabbrica prevista per le 8,30, di fronte ai cancelli dell'ex Sicilfiat.

Ieri mattina i piani dei sindacati, che volevano portare a Palermo 200 tute blu di Termini, alla volta di Bankitalia, si sono infranti alla stazione del paese. Le Ferrovie dello Stato hanno infatti impedito la partenza degli operai, perché alcuni di loro erano sprovvisti di biglietto. Come risposta i metalmeccanici hanno occupato per alcune ore la stazione di Termini e la circolazione nella tratta Palermo — Messina è rimasta bloccata fino alle 12,30. Intanto a Palermo il sit-in previsto è andato ugualmente in scena, con un centinaio di metalmeccanici che hanno manifestato di fronta la sede di Bankitalia. E minacciano di alzare il tiro della protesta. «Siamo pronti — dichiara uno di loro, Tommaso — a bloccare il ballottaggio di domenica a Palermo. La pazienza è finita».



IL PIANO

Dr Motor dovrebbe subentrare alla Fiat a Termini Imerese ma le garanzie che offre non sono sufficienti: il gruppo avrebbe debiti eccessivi



LE PROTESTE

Da mesi gli operai scendono in piazza quasi ogni giorno per rivendicare garanzie sul loro futuro. Ieri (foto) hanno bloccato la stazione di Termini



L'ULTIMATUM

Il ministro Corrado Passera ha dato alla Dr quindici giorni per fornire le garanzie richieste all'azienda per iniziare la produzione